



PROGETTO Sulla sinistra l'estremo sud della rinnovata stazione FFS. Davanti, la prevista scalinata in granito; al centro il progettato terminal dei bus lungo 100 metri su Vicolo Nadi (che verrà allargato arretrando l'attuale muro e pavimentato in porfido); a destra il retro dell'edificio esistente che ospita al pianterreno la birreria Bavarese. Il terminal garantirà la sosta di dieci bus e sarà collegato alla stazione con pensiline. (Project Rights Lands & Orsi & Associati)

Città Terminal sotterraneo? «Sarebbe costato troppo»

La replica a chi sostiene che il nodo intermodale creerà «un ingorgo»

SIMONE BERTI

Il Davanti alla rinnovata stazione FFS di Bellinzona «non avremo una piazza bensì un ingorgo». È il monito lanciato martedì sera dall'architetto bellinzonese Renato Maggini nel corso della presentazione pubblica del nodo intermodale, opera che le autorità intendono realizzare entro fine 2019 completando le infrastrutture del trasporto pubblico in quest'area strategica sull'asse nord-sud. L'investimento da 25 milioni a carico di Berna (40%), Cantone e Comuni (60%), ricordiamo, intende mettere ordine nel comparto permettendo agli utenti di passare agevolmente da un mezzo all'altro (treno, bus, taxi,

auto, moto e bici) e, tra le altre cose, prevede l'inserimento del senso unico discendente sulla parte alta di viale-Stazione. Maggini ha espresso le perplessità condivise da alcuni dei pochi cittadini intervenuti, mentre i presenti erano una sessantina (lo stesso questo è stato sollevato da un altro bellinzonese, il presidente della Federcommercio Augusto Chicherio). L'architetto Maggini, parlando di «un grosso pasticcio», ha proseguito sostenendo che il terminal dei bus andasse realizzato sotterraneo, così da sgravare le aree in superficie destinandole principalmente ai pedoni, e al fine di consentire un passaggio comodo e diretto degli utenti dalla zona bus ai binari. Del resto, ha aggiunto, una

vecchia versione del progetto lo prevedeva. E invece no. Come spiegato dai promotori, il terminal dei bus lungo 100 metri verrà realizzato in superficie, su Vicolo Nadi, la stradina oggi a senso unico dietro alla birreria Bavarese. La stessa verrà allargata arretrando il muro di sostegno esistente, così da garantire la sosta di dieci bus (cinque per senso di marcia) e la costruzione di una banchina centrale per i viaggiatori in attesa. Il terminal - che per altro è solo uno dei numerosi tasselli del progetto coordinato a livello tecnico dall'ingegnere Patrik Rivaroli del Dipartimento del territorio - sarà poi collegato alla stazione da un percorso coperto con pensiline. La replica al questo, già noto ai respon-

sabili del dossier, è giunta dal presidente della Commissione regionale dei trasporti e municipale di Bellinzona Simone Gianini. La realizzazione del terminal sotterraneo era stata valutata ma scartata per vari motivi, ha spiegato. Motivi anzitutto tecnico-finanziari. Inserire i parcheggi per i bus davanti alla stazione, in sotterraneo, avrebbe richiesto lo spostamento del collettore delle canalizzazioni di Dano, generando «una spesa insostenibile» che difficilmente sarebbe stata appoggiata da Berna. Inoltre, un terminal interrato è pure poco attrattivo per chi non utilizza il treno. E, ha aggiunto, non è ben visto dagli utenti più deboli, specie di notte. Infine, realizzandolo a sud, all'imbocco del viale Stazione, si favorirebbero i commerci. A breve il progetto sarà in consultazione negli uffici comunali, con finalità di presentare delle osservazioni. Dopodiché nel 2017 verrà pubblicato, e lì si potrà ricorrere. L'iniziativa, hanno sottolineato il sindaco Mario Branda e il consigliere di Stato Claudio Zali, costituirà un nuovo tassello per lo sviluppo del bellinzonese in vista dell'apertura dei tunnel di base del San Gottardo e del raddoppio del passeggeri.